

All'VIII Commissione Consiliare
Al Sindaco di Padova Sergio Giordani
All'Assessore Andrea Ragona
Al Comune di Padova Settore Ambiente e Territorio
Alla Consulta 3 A
Alla Consulta 3B

E p. c. Alla Provincia di Padova, all'ARPAV di Padova, alla Aulss 6 Padova Dip. Di Prevenzione

Il Piano di monitoraggio delle acque sotterranee nell'area dell'inceneritore di Padova ha evidenziato un inquinamento delle acque sotterranee, principalmente da metalli e da varie Sostanze Perfluoroalchiliche o PFAS.

- **I metalli MANGANESE, CROMO(VI), ANTIMONIO, ARSENICO e FERRO sono stati rilevati in concentrazioni superiori al rispettivo limite per le acque sotterranee;** preoccupa in particolare il Cromo6, cancerogeno certo per l'uomo, trovato in concentrazioni elevate (2000 microg/l, contro un limite di 5µg/l).
- **Varie sostanze Perfluoroalchiliche o PFAS in concentrazioni ben superiori a quelle previste dalla recente Direttiva UE 2026/805 contenente norme di qualità per le acque di falda** (pubblicata il 20 aprile scorso sulla GU europea, Direttiva che entrerà in vigore il 10 maggio prossimo e che dovrà essere recepita a livello nazionale, ma che rappresenta comunque un autorevole riferimento): le concentrazioni riscontrate vanno da un massimo di 185 ng/l per il parametro somma PFOA+PFOS, quando il limite di qualità UE prevede 4,4 ng/l ad un massimo di 175 ng/l per il parametro somma di PFAS, contro un limite di qualità di 100 ng/l

Ricordiamo che nell'impianto di S. Lazzaro si è verificato un grave incendio il 24 dicembre 2022, che ha interessato la fossa rifiuti della Linea 3 per più di una giornata.

Rileviamo che anche in altri impianti (per es. l'inceneritore di Melfi in Basilicata) è stato riscontrato un inquinamento da metalli e da Triclorometano nell'acqua di falda

Come riportato dai dati di letteratura, **l'esercizio degli inceneritori è compatibile con l'inquinamento da sostanze Perfluoroalchiliche o PFAS delle acque profonde, delle acque superficiali, dell'aria e del suolo.**

L'inquinamento da PFAS non va ignorato, come fa Hestambiente, data la pericolosità, la persistenza nell'ambiente e la pervasività di tali sostanze e dato anche che le concentrazioni rilevate superano abbondantemente quelle indicate di qualità per l'acqua di falda, nella recente suindicata Direttiva UE.

Le concentrazioni di METALLI e di PFAS rilevate fin qui sono significative di inquinamento delle acque di falda: la situazione va approfondita e monitorata.

In relazione alle prescrizioni impartite all'azienda in sede di Conferenza dei Servizi del 4 febbraio scorso, facciamo presente quanto segue

- **L'analisi dei PFAS è sito-specifica di rischio, per cui va proseguita in tutti i piezometri posizionati, nei campioni di acque sotterranee e di terreno prelevati.**
- **Oltre che i metalli rilevati in concentrazione superiore al rispettivo limite, devono essere cercati tutti i composti PFAS già testati.**
- **i risultati delle analisi devono essere resi pubblici e comunicati alla popolazione.**

Facciamo inoltre presente che nel monitoraggio ambientale dell'inceneritore sono necessarie e imprescindibili

- **le analisi dei PFAS nei fumi a camino**
- **l'analisi periodica dei PFAS contenuti nel terreno, sia all'interno che all'esterno dell'area dell'inceneritore**
- **l'analisi periodica dei PFAS nelle acque del canale Piovego (a monte e a valle dell'inceneritore) e nelle acque di scarico dell'impianto in fognatura.**

Per discutere in modo esaustivo e analitico quanto scritto sopra chiediamo di essere auditi dalla VIII Commissione Consiliare, visto che il suo Presidente ha chiuso la precedente riunione dicendo: "che la situazione è grave e che va monitorata tenendo informata la cittadinanza".

Firmatari: Associazione Medici per l'Ambiente ISDE Padova, No Quarta Linea Inceneritore Padova, Laboratorio Pontevigodarzere Padova, Comitato difesa ambiente Rubano e Chiesanuova, Rete Zero Pfas Veneto, Coordinamento No Inceneritori Porto Marghera, Non bruciamoci il futuro Schio.